ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 Num. 135
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
15-16 Settembre 1944
Anno XXII
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 260, telefoni 53.485 - 53.426. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 125, Sem. 65, Trim. 35. Estero: Anno L. 225, Sem. 115, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

IL COMUNICATO GERMANICO

Teste di ponte ridotte in contrattacco sul Canale Alberto e su quello Mosa-Schelda

Continua durissima la battaglia nella zona tra Maastricht e Aquisgrana - Quaranta carri armati nemici distrutti

Berlino, venerdì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sul canale Alberto e sul canale Mosa-Schelda teste di ponte nemiche sono state ulteriormente ridotte con riusciti contrattacchi delle nostre truppe. Fra Maastricht e Aquisgrana gli americani hanno continuato la loro grande offensiva, con l'appoggio di poderose forze corazzate. Maastricht è stata abbandonata.

A sud e a sud-est di Aquisgrana il nemico è riuscito ad aprire delle brecce nelle posizioni antistanti il vallo occidentale. I combattimenti violenti, nel corso dei quali sono stati distrutti ieri 40 carri armati nemici, continuano con immutata asprezza. Anche nei settori di Nancy e davanti al corridoio di Belfort si continua a combattere con accanimento.

Violenti combattimenti, difensivi ma coronati da successo, vengono pure segnalati dai porti fortificati e dai capisaldi sulla costa della Manica e dell'Atlantico. Davanti a Brest, a Boulogne e al Capo Gris Nez gli attaccanti hanno subito perdite particolarmente elevate.

Da diversi giorni le città portuali sulla costa sud-orientale dell'Inghilterra sono sottoposte ad un violento fuoco delle batterie germaniche a lunga gittata.

Battelli di protezione d'un convoglio tedesco hanno affondato una motosilurante britannica a nord dell'isola di Texel, nella Frisia occidentale.

In Italia il nemico ha continuato nel settore adriatico i tentativi di sfondare le nostre posizioni ai piedi degli Appennini prima che cominci il periodo del maltempo. Mettendo in linea, senza considerazione alcuna, poderose forze di fanteria e di carri armati, il nemico ha sferrato fino a tarda sera assalti contro il nostro fronte difensivo. Nel corso dei violenti combattimenti l'avversario non ha potuto guadagnar terreno che in misura minima, eccezion fatta per una breccia nei pressi di Coriano.

Anche a nord di Firenze tutti gli attacchi, appoggiati da un intenso fuoco di artiglieria, sono falliti. Brecce locali sono state eliminate con un immediato contrattacco.

Nella Transilvania meridionale e nella parte settentrionale della punta di Szeklers numerosi attacchi sovietici sono stati frustrati. Nei pressi di Sanok e di Krosno sono falliti nuovi tentativi bolscevichi di sfondare il nostro fronte. Una breccia è stata saldata con un contrattacco.

Sulla Vistola, a nord di Sandomierz, i granatieri e i genieri germanici, appoggiati dall'artiglieria d'assalto dell'Esercito e dai lanciarazzi, hanno eliminato una testa di ponte nemica nel corso di violenti combattimenti offensivi durati parecchi giorni, ed hanno annientato il grosso di due divisioni rinforzate di fucilieri sovietici.

Sono stati fatti 1000 prigionieri e catturati 161 cannoni come pure numerose altre armi.

Nella zona di Varsavia il sobborgo di Praga è stato perduto, dopo duri combattimenti di casa in casa. A nord-est della città sono stati respinti violenti attacchi nemici. A nord-ovest di Lomza le nostre truppe, dopo aspre lotte, si sono sganciate portandosi sulla sponda settentrionale del Narew.

Nel settore settentrionale del fronte orientale i bolscevichi hanno sferrato l'attesa offensiva, lanciando all'attacco su ampio fronte oltre 40 divisioni di fucilieri e numerose formazioni di carri armati e di aerei da battaglia. Nonostante la preponderanza nemica in uomini e materiali, le nostre truppe, efficacemente appoggiate dall'arma aerea, hanno frustrato tutti i tentativi sovietici di sfondamento. Infiltrazioni sono state contenute e arginate con immediati contrattacchi.

Forze aeree da combattimento e da battaglia germaniche hanno bersagliato di giorno e di notte con buona efficacia colonne sovietiche in marcia e nodi di traffico sul fronte orientale. Soprattutto nel settore dei Carpazi e presso Modohn l'arma aerea ha distrutto numerosi carri armati e cannoni ed oltre 100 automezzi nemici. In violenti combattimenti aerei e sotto il fuoco della contraerea dell'aviazione sono stati abbattuti ieri 99 aeroplani sovietici.

Sul fronte di Kandalacksha nostre retroguardie hanno respinto anche ieri parecchi attacchi sovietici.

Prosegue, accanita, la difesa delle basi tedesche in Bretagna. Nella città e nel porto di Brest imperversano giganteschi incendi. Bombe, granate ed esplosioni si succedono senza interruzione. Un isolato di case crolla dopo un altro; ridotte saltano in aria.

Squadre di guastatori annientano ogni attrezzatura e l'invasore non troverà a Brest che un informe cumulo di macerie. Tutti i crocicchi e gli accessi alla città sono minati e molti carri armati americani sono saltati in aria in seguito allo scoppio delle mine.

Truppe americane che erano riuscite ad impadronirsi di una base germanica che aveva resistito fino all'ultima cartuccia, sono saltate in aria insieme con la base che i tedeschi avevano minato prima di abbandonare.

Nella parte occidentale della piazzaforte, paracadutisti, marinai ed artiglieri germanici attraverso i cumuli di macerie hanno attaccato l'avversario ricacciandolo dai forti di Keranroux e Montbarey. Anche durante la notte gli eroici difensori di Brest, che dispongono ancora di pochi cannoni, sono stati esposti agli incessanti bombardamenti di numerosi aerei ed all'infernale fuoco tambureggiante delle artiglierie nord-americane. Sulla città si libra una densa colonna di fumo rossastro.

Dalla piazzaforte di Brest in fiamme il comandante generale dei paracadutisti H. Ramcke ha inviato il seguente marconigramma:

«Führer, informo quanto segue: ripetute intimazioni di resa del maggior generale Troyh e Middlet sono state respinte. La lotta ha raggiunto il suo culmine. In conseguenza della grande superiorità materiale dell'avversario, le opere della piazza distrutte. I resti del presidio combattono fra le rovine della città e della fortezza fedeli al giuramento fino all'estremo. Evviva il Führer! — Firmato: Ramcke».

Notizie dall'Italia invasa

Il malcontento dei richiamati - L'epurazione continua - I ribelli decisi a non consegnare le armi

Lisbona, venerdì sera.

Un giornale romano pubblica una vibrante protesta di giovani richiamati, i quali esprimono tutta la loro delusione per essere stati adibiti a lavori nelle retrovie del fronte, spesso a servizio di reparti di colore e in condizioni di vita addirittura impossibili. Il Ministro della Guerra del così detto governo Bonomi ha tentato di chiarire questa situazione affermando, in una precisazione al giornale, che anche i battaglioni di lavoratori cooperano allo sforzo di guerra degli «alleati». D'altra parte, se i giovani vogliono combattere, possono arruolarsi come e quando vogliono nell'esercito «alleato».

Continuando intanto l'opera di epurazione, su richiesta dell'Alto Commissario aggiunto per l'epurazione, sono stati sospesi dall'ufficio 14 funzionari delle Assicurazioni generali d'Italia, 6 ufficiali e sottufficiali di P. S. già deferiti alla Commissione di epurazione, 18 funzionari di P. S. e due ufficiali del Corpo forestale.

Radio Roma ha annunciato che l'ex-Sottosegretario alle Comunicazioni, Jannelli, è stato arrestato per ordine dell'Alto Commissario per l'epurazione.

Il disarmo dei ribelli continua a dare filo da torcere alle autorità di occupazione. Istigati da Mosca nessuno dei banditi vuole deporre le armi. E la voce di Mosca, sotto il nome di Radio Milano Libertà, torna infatti alla carica su questo tema, trasmettendo la dichiarazione di cinque comandanti di unità di banditi i quali, decisamente, non vogliono cedere le armi.

Notizie dalla Francia "liberata,,

Gruppi di "maquisards,, penetrano nella Repubblica di Andorra

Scopo dell'irruzione è stato quello di arrestare numerosi francesi di destra che vi si erano rifugiati

Madrid, venerdì sera.

In Francia la situazione si fa sempre più difficile. Il governo instaurato da De Gaulle è un regime di puro terrore, caratterizzato dal trionfo del più sfrenato spirito settario. La conferma di ciò è possibile trovarlo nel fatto che, mentre gli arresti continuano, si fanno sempre più frequenti le esecuzioni capitali ai danni di chi, prima dell'invasione anglo-americana, ebbe il solo torto di obbedire fedelmente alle autorità costituite. A Nîmes cinque persone sono state condannate a morte, mentre altre venti sono state giustiziate nella zona di Murgilio. A Parigi, in conseguenza della mancanza di carbone, si è iniziato il taglio del famoso Bois de Boulogne. Il legname così ricavato sarà destinato ai forni della città. Viene intanto annunciato che De Gaulle si è recato a Lione dove ha tenuto un discorso.

Il Daily Mail si preoccupa per la mancanza di notizie politiche dalla Francia. A parte le notizie di carattere militare — scrive il giornale inglese — la popolazione britannica non è al corrente della situazione di Parigi e della Francia.

In una settimana De Gaulle ha rimaneggiato due volte il suo gabinetto e ciò probabilmente l'ha fatto dietro pressione del movimento di resistenza. Tuttavia in Inghilterra si hanno solo indicazioni molto vaghe sulle ragioni di questi mutamenti. Non è certamente il silenzio della stampa britannica — conclude il giornale — che potrà modificare la tragica situazione in cui si dibatte la Francia cosiddetta liberata.

Dalla frontiera franco-catalana si apprende infine stamane che dei gruppi di «maquis» francesi sono penetrati nel territorio della Repubblica di Andorra ed hanno arrestato numerosi francesi di destra che vi si erano rifugiati.

La Svizzera riafferma la propria neutralità

Berna, venerdì sera.

Il Ministro degli Affari Esteri svizzero, consigliere federale Pilet-Golaz, in un discorso pronunciato alla Fiera Campionaria di Losanna ha dichiarato che la neutralità non è attualmente una posizione molto apprezzata, ma che, malgrado il discredito in cui essa è caduta, la neutralità svizzera sortirà vittoriosa da tutte le prove.

Nel mese di agosto

816 aeroplani nemici abbattuti dai giapponesi

Tokio, venerdì sera.

Il Gran Quartiere Imperiale nipponico pubblica un'informazione secondo la quale nel mese di agosto, da parte dell'esercito e dell'aviazione giapponesi sono stati abbattuti in totale 816 apparecchi nemici. Nello stesso periodo 90 apparecchi giapponesi sono andati perduti.

Bionde Walchirie nell'Esercito del Reich

Dopo una severa selezione, trenta ragazze tedesche hanno ottenuto di entrare a far parte dei servizi ausiliari dell'Esercito nell'arma di cavalleria. Eccole sorridenti ed agili durante una sosta delle esercitazioni (a sinistra) e nel corso di un'uscita in campagna con l'ufficiale istruttore (a destra). (Eurofot - Schoepke)

TRA IL FANGO E LE PIOGGE CONTINUE

Ai piedi dei Carpazi le truppe tedesche sono passate alla controffensiva

Parecchi villaggi ed alture importanti riconquistati - Alla periferia orientale di Varsavia si combatte casa per casa

Fronte orient., venerdì sera.

Le lotte che ieri infuriavano violenti nei soliti centri di gravità sono continuate per tutta la giornata con grande violenza, in uno sviluppo di azioni aeree e terrestri in grande stile.

La zona dove maggiormente si è sentito il peso della lotta è stata quella di Varsavia e dell'ampia regione ad ovest della capitale polacca fino oltre Lomza. La grande manovra offensiva che i sovietici vanno perseguendo con il duplice scopo di raggiungere i confini meridionali della Prussia orientale e di far cadere la grande città polacca, ha dato luogo a scontri accanitissimi.

Combattimenti stradali di casa in casa, tra le macerie dei fabbricati diruti in seguito alle centinaia di bombardamenti aerei e terrestri che non hanno risparmiato questa regione, si sono sviluppati in Praga, sobborgo orientale di Varsavia.

Il piccolo centro sulla sponda orientale della Vistola, che viene lambito dalla violenza della battaglia, non è più che un ammasso di rovine. Al riparo dietro i mattoni e le pietre, in fossi e trincee affrettatamente costruiti nelle pause del fuoco, i granatieri germanici lottano con tenacia e destrezza contro le forze sovietiche, che per avanzare devono combattere duramente casa per casa.

Ad oriente della città le truppe tedesche hanno evacuato metodicamente il sobborgo di Praga. Tentativi dei sovietici di infiltrarsi nei movimenti di sganciamento per prendere possesso dei ponti intatti sulla Vistola, sono stati sventati nel corso di duri combattimenti. I ponti sono saltati.

Anche sulla riva sinistra del Narew, intorno alla città di Nowogród, ad occidente di Lomza, gli attacchi sovietici si sono riversati con particolare violenza.

Cinque divisioni russe hanno attaccato le posizioni tedesche, ottenendo infiltrazioni locali a prezzo di gravi perdite. Una divisione di fanteria germanica ha distrutto non meno di 75 su 100 carri armati sovietici attaccanti in 30 ore, nel corso di un aspro combattimento nella regione del fiume.

Anche l'aviazione non ha mancato di operare con grande potenza, sviluppando i suoi attacchi particolarmente in questo settore centrale. Come dà notizia il corrispondente aeronautico dell'«Agenzia Internazionale di Informazioni», ben 82 aerei sovietici sono stati abbattuti in combattimenti aerei e per opera delle batterie contraeree della Luftwaffe.

Scendendo verso il meridione un altro centro nevralgico è rappresentato dalla zona montagnosa dei Beschidi. Anche qui da parte russa si tenta di operare uno sfondamento nelle linee germaniche per giungere all'interno del territorio slovacco.

Le truppe tedesche hanno sferrato contrattacchi vittoriosi, respingendo le avanguardie delle formazioni sovietiche di carri armati che erano già quasi in vista delle frontiere slovacche.

La base dell'attacco è costituita dalla regione fra Sanok e Krosno. I sovietici vanno evidentemente immettendo tutte le forze a loro disposizione nella battaglia, senza riguardo per le perdite, allo scopo di riuscire a sfondare in direzione occidentale. Come risulta in modo chiaro essi hanno tentato di invadere la Slovacchia passando dai Beschidi orientali. La penetrazione sovietica ad ovest di Krosno — si annuncia stamattina da fonte tedesca — è stata contrastata da contrattacchi.

All'ultima ora l'Interinf comunica che le truppe tedesche sono passate alla controffensiva a sud della città di Sanok, ai piedi dei Carpazi, ed hanno ripreso ai bolscevichi parecchi villaggi ed alture importanti.

In Transilvania e nei Carpazi la lotta divampa pure senza sosta. Piogge continue stanno cadendo da molte ore e le strade in pianura, e specialmente nel settore montagnoso, sono diventate impraticabili. Tuttavia, superando anche questa non lieve difficoltà, a prezzo di fatiche fisiche non comuni, i combattenti hanno dato tutte le loro energie al proseguimento della lotta.

Partendo dal famoso quadrilatero transilvano delimitato dalle vallate dell'Olt e del Mures, le azioni si sono rivolte verso est e verso nord. Verso est il tuono delle artiglierie ha raggiunto i Monti Gurghiului, nella zona di Praid e di Gheorgheni, dando luogo a scontri di un certo rilievo particolarmente nella zona pianeggiante intorno all'ultima città. Verso nord, al di là del Mures, attorno a Turda (Thorinburg), nella catena dei monti omonimi, la pressione sovietica si è fatta sentire duramente.

Nel complesso, però, stamattina si afferma da fonte tedesca che tutti i tentativi sovietici di ostacolare nel settore meridionale i movimenti di sganciamento germano-ungheresi sono stati sventati in scontri risoltisi con gravi perdite per gli attaccanti; 39 carri armati nemici sono stati distrutti.

Nel settore settentrionale i sovietici sono passati alla offensiva con più di quaranta divisioni di tiratori e numerose formazioni d'aviazione da battaglia e di apparecchi blindati. L'offensiva è cominciata il 14 settembre presso Bauske, a nord-ovest di Modohn, e da ambo le parti di Walk. Malgrado l'immissione in linea di forti contingenti nemici, le truppe tedesche hanno fatto fallire tutti i tentativi d'irruzione dei bolscevichi. Le minime brecce conseguite da essi sono state richiuse nel corso di contrattacchi sferrati immediatamente.

Un regime di terrore instaurato dai russi a Leopoli

Cracovia, venerdì sera.

Alcune interessanti dichiarazioni sulla situazione in cui versa Leopoli dopo l'arrivo dei bolscevichi, fornite dai profughi giunti di recente nelle linee germaniche, vengono pubblicate sul giornale polacco di Cracovia, *Goniec Krakowski*.

Dopo il loro arrivo a Leopoli — hanno affermato i profughi — i sovietici si sono installati nei migliori edifici pubblici e nelle più belle case di abitazione, senza curarsi degli abitanti rimasti senza tetto. I funzionari rossi che nel 1944 sgombrarono la città, hanno ora fatto ritorno a Leopoli, cosa che ha determinato il nascere di un regime di terrore. Interi gruppi di cittadini sono stati arrestati per le strade ed imprigionati, mentre numerosi ebrei usciti dai loro nascondigli collaborano, in qualità di delatori, con i bolscevichi.

La popolazione di Leopoli, continuano i profughi, si nutre di viveri saccheggiati nei magazzini della città; parte di questi viveri vengono venduti al mercato nero a prezzi inauditi, a causa della completa mancanza di regolari servizi di approvvigionamento. Tutti gli uomini dai 18 ai 50 anni sono stati obbligati a presentarsi alle autorità sovietiche di occupazione e costretti da queste a prestare servizio militare. Casi di inadempienza a tale ordine sono stati puniti con la morte.

Violenta bufera nello Stato di New York

Amsterdam, venerdì sera.

L'agenzia *Reuter* comunica che un uragano d'inaudita violenza infuria sulla città di New York alla velocità di 80 chilometri l'ora, facendo tremare i grattacieli. Numerosi grossi alberi sono stati sradicati e le vie sono invase da torrenti d'acqua che si gettano in piccole cascate negli ingressi della ferrovia sotterranea. In certi punti l'acqua ha raggiunto l'altezza di un metro e mezzo.

Violente tempeste spazzano tutta la costa atlantica dove una nave mercantile di 75 metri di lunghezza è stata sollevata dalla furia del liquido elemento e gettata sulla spiaggia. Vengono segnalati dappertutto gravi danni.

I colloqui di Quebec

Gli anglo-americani vorrebbero un incontro con Stalin

Lisbona, venerdì sera.

Secondo le informazioni qui giunte, nessuno sembra sapere qualcosa di ben definito circa i colloqui di Quebec.

Ora che Eden è arrivato improvvisamente, non si dice più che la Conferenza sia destinata interamente alle questioni militari. Il fatto che Eden ha avuto colloqui con il Governo emigrato polacco, prima di partire, mostra le sue intenzioni principali per l'andata a Quebec. Le questioni militari discusse, è bensì vero, erano di grande importanza, ma esse riguardavano principalmente i piani già decisi. Il fatto che, in base a tutte le apparenze, i problemi politici abbiano grande parte, rimette in campo la questione dell'assenza di Stalin. L'Inghilterra e gli Stati Uniti devono convincersi che qualsiasi grande accordo fra Roosevelt e Churchill non ha grande valore sino a che anche Stalin non sia d'accordo.

La stampa americana, perciò, sta discutendo con grande serietà se la nuova Teheran, e cioè se un nuovo incontro fra Churchill, Stalin e Roosevelt sia in vista. Roosevelt ha detto giovedì: «Noi stiamo trattando della situazione in Cina come pure nel Pacifico ed in Europa e coordinando i nostri sforzi con quelli dei nostri alleati, specialmente con i sovietici e con la Cina».

Questa ambigua dichiarazione viene interpretata a Washington ed a New York come indicazione della prossima conferenza fra Roosevelt, Churchill e Stalin e come segno che Stalin è disposto a partecipare alla battaglia contro il Giappone dopo la fine della guerra in Europa, secondo quanto scrive un corrispondente da New York.

Atmosfera di dramma ad Helsinki

Il Premier finnico morente dopo un colloquio politico a Mosca

L'"aut-aut,, del Cremlino - Il Primo Ministro stava per rientrare in Patria per consultarsi con Mannerheim

Stoccolma, venerdì sera.

Alla mezzanotte di oggi scade — come è noto — il termine fissato dai sovietici ai finlandesi perchè si compia lo sgombero dalla Finlandia delle truppe germaniche. In caso contrario si dovrebbe giungere ad una dichiarazione di ostilità tra Finlandia e Germania.

Ore decisive

La situazione si palesa in tutta la sua drammaticità; basta considerare come — e non soltanto per motivi strettamente strategici — la dislocazione delle Divisioni combattenti nell'estremo nord non possa essere di punto in bianco modificata. E tanto meno nel senso previsto dall'accordo stipulato fra Helsinki e Mosca. I finnici, insomma, sono stati costretti a firmare una cambiale jugulatoria che già si poteva prevedere che non avrebbero potuto in alcun modo pagare. E in queste condizioni una loro Delegazione è stata invitata a Mosca per sentire le altre clausole del «diktat».

Da Helsinki giunge notizia che l'atmosfera in quella Capitale come in tutto il paese è quanto mai tesa. I sovietici «filtrano» accuratamente tutte le informazioni che escono da Mosca, cosicchè fuori dall'U.R.S.S. non giungono se non quelle voci che sono gradite al Cremlino. La fame di notizie che ben a ragione i finnici hanno, riguardo sopra tutto al destino della loro Patria, resta insaziata: la Delegazione non può comunicare con il Governo e ricevere istruzioni.

Ed ecco, ora, un qualcosa di ancor più drammatico, che giunge d'improvviso e mette come una pennellata di colore in tutta la vicenda.

Secondo quanto qui si viene a sapere, il capo della Delegazione — e cioè il Primo Ministro finnico, Hackzell — aveva fatto sapere ai dirigenti sovietici che la Finlandia si trovava in gravi difficoltà per la esecuzione delle clausole preliminari di armistizio, e più specialmente per ciò che riguarda lo sgombero entro stanotte stessa delle truppe germaniche. La comunicazione non soltanto non aveva trovato comprensione a Mosca, ma aveva originato una tensione tale da compromettere ogni proseguo delle trattative.

Era allora che il sig. Hackzell s'appigliava all'unico partito possibile: quello, cioè di condividere la responsabilità tremenda dell'ora con il Capo dello Stato e si disponeva a partire per Helsinki, dove avrebbe dovuto incontrarsi con il Maresciallo Mannerheim.

Prima di partire però, voleva ancora sentire quali sarebbero state le condizioni ultime che Mosca offriva. Mandava per fissare un colloquio al Commissariato del Popolo per gli Esteri, ma da questo Dicastero gli giungeva la risposta più temuta: o cedere del tutto, oppure...

Di fronte a questa imposizione, crudamente esposta, la fibra fisica dell'Hackzell, già scossa da fatiche ed emozioni, cedeva d'improvviso.

Le conseguenze

Nel suo studio, attiguo alla camera da letto d'albergo ove egli è ospite con la Delegazione, circondato dai suoi collaboratori, Hackzell era colpito da una crisi d'ira e quindi, mentre stava esprimendo senza reticenze di sorta il suo pensiero in merito alla situazione, era preso da un collasso improvviso. Il Primo Ministro si abbatteva pesantemente al suolo, senza che alcuno facesse in tempo a sorreggerlo.

Trasportato sul letto, Hackzell era tosto visitato da un medico accorso. La diagnosi era facile: insulto apoplettico molto grave. Il Primo Ministro non poteva più parlare, nè muovere il braccio destro e la gamba sinistra: paralisi, insomma, bilaterale. Malgrado ogni cura, le sue condizioni permangono assai gravi.

Il fatto che sia stato eliminato dalla scena politica delle trattative l'Hackzell può portare a mutamenti non indifferenti della situazione. Qui si pensa che toccherà allo stesso Maresciallo Mannerheim di occuparsi della questione.

Della situazione finlandese che risulta poco chiara si occupa anche il corrispondente della B.B.C. da Stoccolma il quale ha trasmesso a Londra che ritiene impossibile che i tedeschi possano ritirare entro domani le loro divisioni dalla Finlandia settentrionale per cui diventa inevitabile o la dichiarazione di guerra della Finlandia alla Germania o l'entrata dei russi in territorio finlandese.

I russi preparano le ferrovie romene per potersene servire

Berna, venerdì sera.

Il corrispondente londinese della «Basler Nachrichten» scrive che lo scartamento della maggior parte della rete ferroviaria romena è stato portato a quello delle ferrovie sovietiche.

Dai giornali è completamente scomparso il nome di re Michele.

FRA LE GIOGAIE DELL'APPENNINO

Vani sforzi anglo-americani per forzare il passo della Futa

La dura lotta sull'autostrada Firenze-Bologna

Fronte italiano, venerdì sera.

Dal Tirreno all'Adriatico, tuona il cannone: è cominciata la seconda fase della battaglia, con la quale il nemico persegue l'obbiettivo di raggiungere la Valle del Po.

Dopo che l'ala destra dell'Ottava Armata britannica ha dovuto desistere dal suo obbiettivo di prendere alle spalle le posizioni appenniniche tedesche, data l'abile difesa elastica delle truppe germaniche, gli alleati si sono visti costretti a tentare ben più costosi attacchi frontali contro la zona fortificata montana.

Sull'intero fronte, dalla zona a nord di Firenze fino alla costa adriatica, sono in corso accaniti combattimenti. Forti reparti nord-americani dislocati a nord di Lucca hanno evidentemente il compito di impegnare forze germaniche per impedire loro di spostarsi altrove. I combattimenti principali sono in corso a nord di Firenze e sulle posizioni elevate situate ad occidente della pianura costiera adriatica; a nord di Firenze, i reparti inglesi dell'estrema ala sinistra dello schieramento britannico sono stati sostituiti da una unità nord-americana, la quale persegue l'obbiettivo di spingersi verso il passo della Futa, lungo l'autostrada Firenze-Bologna, mentre gli inglesi attaccano ad oriente, lungo le strade che conducono a Forlì.

Su ambo i settori il nemico impiega ingenti forze corazzate e motorizzate, sostenute da rilevante numero di apparecchi.

Il primo giorno di combattimenti è terminato con un pieno successo difensivo germanico. Lungo la strada che conduce al passo della Futa, dove estesi campi di mine e sbarramenti di ogni genere rendono al nemico particolarmente problematica l'avanzata, le avanguardie corazzate nord-americane sono state sbaragliate da batterie anticarro.

La fanteria nord-americana, che tentava di aggirare i passi montani, è stata ricacciata dal fuoco difensivo tedesco.

Nelle limitrofe valli orientali si sono avuti accaniti combattimenti corpo a corpo e gli attacchi inglesi sono stati respinti. Ad oriente del settore del Sieve il nemico è riuscito dopo quattro accaniti attacchi ad occupare una posizione montana, contro la quale sono in corso contrattacchi tedeschi.

Nel settore adriatico reparti corazzati britannici hanno attaccato le posizioni montane di Montefiori e Gemmano. Il loro attacco, che è stato preceduto da un cannoneggiamento, effettuato da centinaia di pezzi di artiglieria per oltre 20 ore consecutive è rimasto senza successo. In un ristretto settore sono stati calcolati oltre 150 carri armati. In un limitatissimo settore di attacco, reparti anticarro germanici hanno tenuto in iscacco le forze attaccanti, fino al momento in cui sono giunti rinforzi, che hanno ricacciato il nemico sulle sue posizioni di partenza.

Gli inglesi hanno perduto una considerevole quantità di munizioni ed un elevato numero di prigionieri.

Nel settore adriatico, dopo un fuoco tambureggiante di due ore e mezzo, sviluppato da diverse centinaia di cannoni, formazioni corazzate inglesi sono passate all'attacco lungo le alture di Montefiori e Gemmano. Anche qui il successo della Wehrmacht può dirsi completo: 50 carri armati, 34 autoveicoli blindati distrutti; ingente quantità di materiale bellico catturato e duecento prigionieri costituiscono il bilancio passivo di questo massimo attacco.

Le condizioni di armistizio per la Bulgaria saranno durissime

Amsterdam, venerdì sera.

Secondo una notizia diramata dall'agenzia «Associated Press», le condizioni d'armistizio per la Bulgaria, sulle quali sta adesso discutendo la «commissione consultiva per l'Europa» saranno ancora più dure di quelle imposte alla Romania.

La ragione di questa maggior severità nei riguardi della Bulgaria sta nel fatto, spiega l'«Associated Press», che la Bulgaria si è volta contro la Germania dopo della Romania.

Diplomatici bulgari dimissionati

Stoccolma, venerdì sera.

I giornali di Stoccolma pubblicano una notizia dall'Agenzia Telegrafica Bulgara, secondo la quale quindici incaricati d'affari all'estero, tra cui quello di Stoccolma, sono stati destituiti.